

Teneva il Cardinale un trattato co i Cittadini di Cesena (a), e questo scoppiò nel dì 29. d'esso Mese d'Aprile. Levò rumore il popolo, gridando *Viva la Chiesa*, e prese l'armi, con tal possanza combatterono contro a i provisionati di *Francesco de gli Ordelaffi*, che gli astrarono a ritirarsi nella Murata: che così si appellava quella Fortezza. Non potè riparare all'improvviso colpo la valorosa *Cia*, Moglie d'esso *Ordelaffi*; fece bensì ella tagliar la testa a due suoi Consiglieri sospetti del tradimento, e poi si accinse disperatamente alla difesa della Murata. Un gran sacco ed incendio di case fu il regalo, che per tal mutazione toccò a quella misera Città. A questo avviso il Cardinale co i *Malatesti*, e con *Roberto de gli Alidosi* da Imola, corse a Cesena con tutte le sue forze, ascendenti tra fanti e cavalli a cento ottanta bandiere. Vinta fu la Murata, e *Cia* si ritirò nella Rocca (b). Col continuo cavare, fu messa su i pontelli la Torre maestra, che dava l'entrata in quella Rocca; nè volendosi mai rendere la feroce Donna all'aspetto del pericolo, nè all'esortazioni di *Vanni de gli Ubaldini* suo Padre, che corse apposta colà: attaccato il fuoco a i pontelli, fu fatta in fine cadere la Torre, di modo che nel dì 21. di Giugno restò presa la Rocca, e *Cia* ritenuta prigione co i Figliuoli e Nipoti. A tale conquista succedette quella di Bertinoro, e ciò fatto rivolse il Legato le sue genti contro a Forlì. Ma convenne interrompere il corso della vittoria, perchè avendo *Francesco de gli Ordelaffi* implorato soccorso da *Bernabò Visconte*, questi per non iscoprirsi nemico della Chiesa, segretamente indusse il Conte *Lando* con danari (esca sola ricercata da lui) a condurre nel Mese di Giugno la gran Compagnia verso la Romagna. Potrebbe nondimeno essere, che senza istigazione di *Bernabò*, e alle istanze dell'*Ordelaffi* si movesse il Conte. Vennero questi masnadieri nelle vicinanze di Forlì. Erano quattro mila cavalieri, mille e cinquecento balestrieri, oltre ad una smisurata folla di ribaldi e femmine, che correvano alla carogna. La Cronica di Piacenza ha (c), che fu solamente una parte della gran Compagnia, consistente in soli tre mila combattenti. Bandì il Legato (d) il perdon generale de' peccati a chi prendea la Croce contra di costoro. Chi non potea o non volea procedere coll'armi, e massimamente le Donne, guadagnavano ciò non ostante il perdono con pagare; nè passava dì, che il Legato con questa buona mercatanzia non ricavasse mille, e mille ducento Fiori.

Tomo VIII.

T 3

ri-

(a) *Cronica di Cesena. Tom. XIX. Rer. Italic.*(b) *Vita di Cola di Rienzo, Tom. Antiqu. Italic.*(c) *Chronica Placentin. Tom. XVI. Rer. Italic.*
(d) *Matteo Villani l. 7. cap. 84.*